


# Sciopero scuola 6 e 7 maggio, i Cobas chiedono +30% stipendio e ruolo unico docente, stop prove Invalsi, nuovi istituti tecnici e indicazioni nazionali

 [tecnicadellascuola.it/sciopero-scuola-6-7-maggio-i-cobas-chiedono-30-stipendi-e-ruolo-unico-docente-poi-stop-prove-invalsi-nuovi-istituti-tecnici-e-indicazioni-nazionali](https://tecnicadellascuola.it/sciopero-scuola-6-7-maggio-i-cobas-chiedono-30-stipendi-e-ruolo-unico-docente-poi-stop-prove-invalsi-nuovi-istituti-tecnici-e-indicazioni-nazionali)

Alessandro Giuliani

May 3, 2026

03.05.2026

Aggiornato il 04.05.2026 alle 10:29



“La qualità dell’istruzione dipende anche dal riconoscimento economico dei suoi protagonisti”.  
A sostenerlo è il **sindacato Cobas Scuola**, che per le intere giornate di **mercoledì 6 e giovedì 7 maggio** ha **[confermato lo sciopero generale nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.](#)**



[Watch on YouTube](#)

I Cobas sostengono che occorre procedere con il “recupero di almeno il 30% del potere d’acquisto di docenti ed Ata perso negli ultimi 30 anni. Gli aumenti del 6% nel contratto-miseria appena firmato”, [la sezione economica del Ccnl 2025/27 sottoscritto ad inizio aprile](#), “non solo non compensano il **forte calo dei salari**, ma sono lontanissimi pure dal coprire l’inflazione del 14,8% dell’ultimo triennio. Questa continua perdita svaluta la funzione educativa, impoverendo le condizioni di vita di docenti e Ata”.

Sempre sul fronte del trattamento economico del personale, secondo Cobas Scuola “è necessario **aumentare le risorse per le pensioni**, garantendole pari all’ultimo stipendio e a un’età compatibile con la fatica fisica e psicologica del lavoro docente ed Ata. Il **Fondo Espero** è un’inaccettabile privatizzazione della previdenza, per giunta usando il liberticida silenzio-assenso per i neo-assunti”.

I Cobas, come avviene da diversi anni in questo periodo dell’anno scolastico, protestano anche perché “il 6 e 7 maggio nella scuola Primaria vengono somministrate **le prove Invalsi**; scioperando, si potrà impedire lo svolgimento di questi **quiz inutili e dannosi** che non hanno determinato sviluppi positivi nel sistema educativo; non misurano competenze poiché sono costituite da test decontestualizzati a risposta chiusa o aperta univoca; la valutazione delle competenze richiede strumenti specifici; hanno diffuso nelle scuole la pratica del /teaching to test/, sottraendo tempo e attenzione alla didattica attiva”.



[Watch on YouTube](#)

Inoltre, Cobas Scuola sciopererà per il ritiro della  **riforma degli istituti tecnici**, perché a detta del sindacato “riduce drasticamente il curriculum nazionale di 132 ore; taglia pesantemente le ore di Geografia, Italiano e Seconda lingua straniera; **produce ulteriori esuberanti** e soprannumerari accorpando in un’unica materia (Scienze sperimentali) le discipline Stem (fisica, scienze, chimica, scienza della terra); immiserisce la didattica; anticipa l’alternanza scuola lavoro (Fsl) al secondo anno, trasformando lo studente quindicenne in un apprendista precoce; ripropone anacronisticamente il ritorno alla scuola di avviamento professionale; subordina definitivamente la scuola all’impresa con la **filiera tecnico professionale 4+2 e i licei Made in Italy**”.

C’è poi la richiesta, sempre da parte del sindacato, dell’assunzione “a tempo indeterminato su tutti i posti disponibili e **ripristino del ‘doppio canale’** per eliminare il **preariato**. Più di 200.000 docenti e Ata da decenni vivono nell’instabilità cronica, privi di continuità didattica e di tutele, il che danneggia la qualità dell’insegnamento e la continuità educativa. Occorre **assumere ‘in ruolo’ su tutti i posti vacanti e disponibili** in organico, con procedure trasparenti”.

I Cobas lamentano poi “la frammentazione degli insegnanti in ruoli e contratti differenziati”, che avrebbe “creato disuguaglianze ingiustificate”.



[Watch on YouTube](#)

Il sindacato di base ritiene che “**il ruolo unico docente**, dall’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado” garantirebbe di “riconoscere la natura unitaria della funzione docente. L’insegnamento, pur con le sue specificità, è fondato sulla medesima finalità educativa e formativa: dunque, con il ruolo unico, verrebbero superate le disparità contrattuali e di carriera”.

I due giorni di protesta sono stati proclamati dai Cobas anche contro le “**Indicazioni Nazionali 2025**”, considerate “fortemente ideologiche, intrise di nazionalismo e retorica, che usano la ‘valorizzazione dei talenti’ per una selezione classista, per costruire l’egemonia politico-culturale della destra con l’ossessione identitaria e occidentalista, soprattutto nell’insegnamento della Storia, e con l’autoritarismo che le attraversa e che vieta (o limita) la didattica su sessualità ed affettività anche alle medie e alle superiori”.

Infine, i Cobas dicono “**no anche all’Autonomia differenziata**“, perchè non garantirebbe “i servizi essenziali e i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale”: un modello che, sempre per il sindacato, “frammenta scuola e sanità creando disuguaglianze nell’offerta formativa, nei diritti sociali, in particolare nei diritti all’istruzione e alla salute della popolazione”.

Lo stop dal lavoro per i due giorni è stato proclamato dal sindacato di base, per l’intera Area Istruzione e Ricerca, assieme a **Cobas Scuola Sardegna**, con adesione della **Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali** e del **Sindacato sociale di base, Usb PI e scuola**. Solo per il 6 maggio, è inoltre previsto uno “sciopero breve” proclamato da **Cub Sur e Sgb** per il personale docente. Infine, solo per l’intera giornata del 7 maggio 2026, lo stop dal lavoro è stato proclamato da Cub Sur, Sgb e **Flc-Cgil** per il personale Dirigente, docente ed ATA degli Istituti tecnici.

TechnicalInterviste



## **Il docente non fa volontariato, il lavoro extra si paga**

Castellana (Gilda):  
stop incarichi gratuiti



[Watch on YouTube](#)